

al 2026 mancano  
226 giornia Modena  
17,8° 71%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti  
mediterraneiÈ dedicata alle forme di  
globalizzazione in età classica la nuova  
mostra...

VIDEO DEL GIORNO

venerdì 20 marzo 2015

Dall'immortalità dei sacerdoti all'immortalità dei filoso...

## Franco Ferrari

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'invenzione del  
paesaggioLa natura come  
sentimento nella  
pittura moderna

venerdì 12 febbraio 2016

Pittori che dipingono nella campagna non se ne vedono più, intenti a studiare le cascate di Tivoli, il verde dei boschi intorno a Parigi, la coltre lattea delle nebbie nel Nord, Già nel Seicento, qualcuno si era attrezzato per dipingere a olio en plein air. François Desportes, nella Francia di Luigi XIV, utilizzava nei parchi dei castelli reali un suo specialissimo «léger bagage»: la tavolozza, qualche pennello, piccole scatole di metallo con i pigmenti già preparati. Nel terreno piantava il suo bastone da viaggio, dalla punta acuminata in acciaio. Al bastone fissava un telaio di ferro e tanti fogli da colorare, fermati in alto da un piccolo chiodo. Pittori così non se ne incontrano più, fermi a studiare un cielo di nuvole, gli specchi d'acqua nelle pianure, verdi sui verdi di prati e colline. Interrogarsi sulla natura, sulla sua apparente e transitoria bellezza è attività che non si pratica più, nei termini almeno di quella sfida a decifrare e descrivere che portava i pittori a dipingere direttamente dal vero. Il campo è abbandonato, deserto, da quando la ricerca di una forma concettuale ha riportato l'artista nell'atelier, spente le luci dell'impressionismo. Ma quella è stata solo l'ultima tappa di un processo che ha conosciuto un'accelerazione fortissima quando il pittore romantico, ispirato all'origine dal motivo reale, varcò le soglie della visibilità, addirittura quelle della coscienza. Quando l'immagine, quella apparente, divenne la nuova frontiera oltre la quale la percezione empirica si rivelava carente, inadeguata. Quando, sull'onda di un cambiamento prodotto dalle Confessioni di Jean-Jacques Rousseau, i pittori avvertirono i sobbalzi del cuore, le intermissioni del desiderio, l'interferire dell'io, introducendo un modo radicalmente nuovo di pensare il paesaggio. Un paesaggio nel quale riflettersi, nel quale analizzare se stessi per proprietà transitiva, attraverso lo specchio della

da un testo di  
Anna Ottani Cavina

Veit Rosenberger

I pranzi  
dei santiPRATICHE ALIMENTARI E ACCESSI  
NEL MONACISMO TARDOGOTICO

HDR



LE PUBBLICAZIONI

I pranzi dei santi  
Pratiche alimentari e accessi nel  
monacismo tardoantico  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2016La cultura rinascimentale è  
segnata dalla dialettica tra  
disincanto e utopia, tra la  
consapevolezza di un  
mondo finito e lo slancio  
verso il superamento dei  
limiti umani.

DAL PASSATO

Nuovo scontro fra il Collegio e la  
Municipalità

mercoledì 20 dicembre 1797

29 Frimale anno VI Repubblicano - In questi giorni si è riaperto uno scontro fra la Municipalità e il rettore del Collegio degli ex Nobili, il cittadino ex sacerdote Bonaventura Corti. Nei mesi passati la corrispondenza fra il prefetto del dipartimento del Panaro, Cesare Leonelli, e il rettore non era passata inosservata ma ora i toni si sono ulteriormente inaspriti anche nella corrispondenza con il presidente della Municipalità Casoli.

Dopo aver domandato, come i lettori ricorderanno, la rimozione delle insegne nobiliari dal Collegio, giacché è stata abolita l'idea stessa di nobiltà - dobbiamo far notare ai cittadini che l'abolizione della nobiltà nella vicina Francia è costata ben più che la rimozione degli stemmi e dei ritratti - e aver ingiunto agli studenti e al personale del Collegio nella sua totalità, sacerdoti compresi, l'adozione dell'uniforme della Guardia Nazionale, ora la Municipalità ha imposto al Corti l'apertura di una scuola militare da pagare interamente dalle famiglie dei collegiali.

Il Rettore, che ci ha abituato in questi anni alle sue prese di posizione e alle risposte sagaci in varie materie, non si è fatto sfuggire l'occasione di convocare una conferenza stampa d'urgenza durante la quale, in modo impreveduto e forse anche imprudente, ha ritenuto di rendere pubblica la risposta inviata nel contempo alla Municipalità. Cercando di salvaguardare l'identità del Collegio Corti ha dichiarato che si opporrà strenuamente all'aumento di ben...



IL PATRIMONIO

San Carlo Borromeo venera la  
Croce  
Fondazione San Carlo  
Giovanni Lazzoni  
1677 (ante)

Filosofia e teatro

venerdì 7 dicembre 2018

Discorso sul conte Cav.  
Paolo Andreani

martedì 24 gennaio 2023

A queste giovani menti, a questi cuori che battono coi palpiti vigorosi della prima età, a queste attive, vivaci fantasie, parlate col linguaggio luminoso degli esempi, e raramente la parola...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

I luoghi del  
sapere nell'Islam  
Scuole, accademie  
religiose e sistemi  
educativi

martedì 1 dicembre 2009

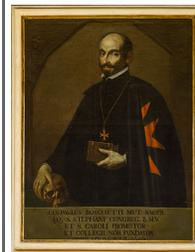
Il panorama offerto dalle scuole giuridiche è molto variegato. Sebbene fossero in generale "conservatrici", non erano per nulla aliene dal ragionamento. Anzi, per più di duecento anni si ebbe un fiorire sistematico del ragionamento giuridico, che portò alla composizione dei grandi trattati di giure islamico (fiqh). Questo lavoro di elaborazione, interpretazione, adattamento delle dottrine giuridiche, sia pure sul fondamento rivelato della shari'a (ricordiamo: il Corano più la sunna di Muhammad), è noto col termine di ijtihad, ovvero sforzo (intellettuale. Si noti che la parola ijtihad è della medesima radice verbale del jihad, la cosiddetta "guerra santa", che però semanticamente vuol dire, anch'esso, "sforzo" sulla via di Dio). Or bene, dopo due o tre secoli di ijtihad si sviluppò, attorno alla fine del X secolo, la convinzione che il corpo principale del giure fosse stato definitivamente stabilito e che non si dovesse più modificarlo. È questa la cosiddetta "chiusura della porta dell'ijtihad" che ha di fatto provocato un pericoloso irrigidimento dottrinale. Non bisogna però credere che l'ijtihad si sia veramente e completamente "chiuso". Le necessità della vita associata non lo permettevano. Un minimo di elaborazione dottrinale proseguì. Ma nulla poteva sul serio rovesciare o modificare i presupposti di quello che le scuole giuridiche avevano conquistato e definito, soprattutto nei principi ispiratori e nelle regole più generali. Credo che si possa ritenere questa "chiusura della porta dell'ijtihad" come uno dei sintomi dell'incipiente decadenza dell'islam classico. Di fatto, se è vero, come è vero, che il sunnismo è fortemente marcato dalla mentalità giuridica, questa caratteristica ha rappresentato, contemporaneamente, un pregio e un difetto. Un pregio in quanto ha saputo organizzare e disciplinare il funzionamento della Comunità in modo organico; un difetto in quanto, dopo essersi strutturata, ha preteso di ingabbiare nelle sue maglie ogni tipo di espressione culturale. La

da un testo di  
Massimo Campanini

CITAZIONE DEL GIORNO

La tolleranza è  
altrettanto necessaria  
in politica quanto in  
religione. Solo  
l'orgoglio è  
intollerante. Esso  
rende gli spiriti  
ribelli, volendo  
costringerli a pensare  
come noi.

Voltaire



RITRATTO DEL GIORNO

Paolo Boschetti  
Fondatore del Collegio dei Nobili  
1578-1627Giovanni Ottavio Bufalini  
Principe di Belle Lettere  
1709-1782Giovan Battista Ayroli  
Convittore  
1731-1808Giuseppe Campori  
Principe di Scienze e Arti  
1821-1887Caterino Cornaro della  
Regina  
Convittore  
1624-1669

DAL PASSATO

Il teatro del Collegio  
1911-1914Utopie di ieri, utopie di  
oggi

mercoledì 18 aprile 2012

Un originale cantiere di idee e di riflessioni. Appare questa la formula più indicata per definire il workshop

DAI SOCIAL



Si avvicina l'ultima settimana dell'edizione 2025 dei laboratori filosofici dedicati ai bambini dai 4 ai 10 anni, promossi dalla

La newsletter della Fondazione Collegio San Carlo è lo strumento per rimanere sempre aggiornati sugli eventi e le principali attività culturali